



# Oggi i “Choosy” della Fornero ieri i “Bamboccioni” di Padoa Schioppa

La migliore difesa è l'attacco ed i nostri politici ne sanno qualcosa, soprattutto quando dall'alto della loro sapienza, i “professori” disquisiscono di giovani disoccupati che, in Italia, sfiorano quasi il 36%. Dai “bamboccioni” ai “choosy” passando pure per gli “sfigati”. Ecco alcuni dei coloriti appellativi che i colletti bianchi del governo tecnico e non solo, hanno usato per apostrofare pubblicamente i giovani, un tempo simbolo del futuro, del progresso, del domani ed oggi una ferita sanguinante della società.

La prima pungente critica venne lanciata nel 2007, dall'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Prodi, Tommaso Padoa Schioppa, che senza mezzi termini affermò: «Mandiamo i bamboccioni fuori di casa», proponendo, così, agevolazioni sugli affitti con detrazioni



sul reddito. I “fanciulli”, descritti da Padoa Schioppa erano degli inetti, protetti e coccolati da mamma e papà, incapaci di crescere e conquistarsi un'autonomia personale.

Ad affondare ulteriormente la lama tagliente, ci pensò nel 2010, il Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta, che propose di varare una legge che imponesse ai giovani l'abbandono delle mura domestiche, una volta raggiunta la maggiore età, con una perla di saggezza come «Andate a raccogliere le cassette di frutta». Un ministro, aimè, per tutti, un esempio per pochi, di scarsa credibilità dal momento che fu lui stesso a confessare di aver vissuto sotto l'ala protettiva dei genitori sino ai trent'anni.

Per scelta o per necessità, i tanto

vituperati “bamboccioni” sono aumentati di numero anche a causa della crisi economica. Queste nuove leve della società sono sempre più deluse e stanche per le enormi difficoltà che incontrano nell'inserimento nel mondo del lavoro; e quando si ha la fortuna di riuscirci, ecco i risvolti: sfruttati e sottopagati, con contratti a tempo determinato e a progetto oppure, peggio ancora, sfruttati e neanche pagati... insomma, se va bene tre anni e sei nuovamente sulla piazza a pregare che qualcuno ti dia fiducia. Un sigillo, dunque, per le speranze dei tanti che hanno osato investire sul proprio futuro.

In tutta Italia ci sono 300 mila giovani occupati in meno, solo nell'ultimo anno, con un aumento vertiginoso di disoccupati inattivi, ma non solo, sono più scarse anche le competenze individuali rispetto agli altri Paesi europei e i tassi di interruzione scolastici rimangono elevati. Famiglia, giovani e scuola dovrebbero rappresentare un unicum inscindibile per una società efficiente, ma è evidente che queste istituzioni pian



**Silvia Deaglio:** figlia del Ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Ha 37 anni ed è già professore associato all'Università di Torino, dove sia la madre sia il padre sono professori ordinari. Non solo, la ragazza, è anche la responsabile della ricerca presso la HuGeF (una fondazione che si occupa di genetica) finanziata da Intesa. Non c'è da stupirsi che proprio la Fornero facesse parte del consiglio di sorveglianza di Intesa.





piano stiano perdendo il loro essenziale valore formativo e la barca stia affondando...!

**NO PROBLEM**, ci pensa la politica e a Gennaio scorso, per risollevarne gli animi, scende in campo il vice ministro del Welfare Michele Martone che punta il dito contro gli studenti universitari, durante la sua prima uscita pubblica, e senza peli sulla lingua dice: «Bisogna lanciare messaggi culturali chiari ai nostri giovani. Se a 28 anni non sei ancora laureato, sei uno sfigato». A chiarezza Martone c'è, il messaggio è passato e la comunicazione si è realizzata, ma, una valanga di cinguettii telematici, meglio noti come twitt, lo aggredì definendolo un figlio di papà



**Giorgio Peluso**: figlio del Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri. Ha 42 anni ed è direttore di Unicredit e direttore generale di Fondiaria Sai, guadagnando cinquecentomila euro all'anno. Dopo una buonuscita di 3,6 milioni, è stato assunto da Telecom Italia come Chief Financial Officer.

privilegiato, uno sfigato che con cattiveria accademica ha discettato per garantirsi un minimo di notorietà.

Ed intanto in questa preoccupante escalation di precariato, incertezza ed individualismo, è difficile se non impossibile individuare un sano interventismo volto a sanare certe falle.

Non si sono fatti sfuggire l'occasione per dire la loro, rincarando la dose, neanche il Presidente del Consiglio, Mario Monti, che ha criticato quella noiosa aspirazione tutta italiana, al posto fisso, «i giovani devono abituarsi all'idea di non avere più il posto fisso a vita: che monotonia! è bello cambiare ed accettare nuove sfide», sostenuto nella geniale idea anche dal Ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. Parole su parole, chiacchiere su chiacchiere, distogliendo l'attenzione da un programma politico serio ed efficace, quindi, se qualcosa di noioso al momento c'è, sono le continue filippiche finì a se stesse.

L'apice dell'ironia politica, che tale si vuol sperare, è stato raggiunto da Lei, Bat-Woman: il Ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che ha provato a correggere il tiro con un termine internazionale che ha racchiuso però il consueto monito professorale: «Non bisogna essere mai troppo Choosy», tradotto in italiano «Schizzinosi», invitando, così, sac-



**Giovanni Monti**: figlio del Presidente del Consiglio, Mario Monti. Ha 39 anni e dopo essersi laureato alla Bocconi, è vicepresidente in multinazionali italiane ed estere del calibro di Citigroup o di Morgan Stanley. Il ragazzo risulta imparentato anche con diverse investment banks e i suoi rapporti d'affari sono intrecciati nell'alta finanza internazionale.

centemente, i giovani, a cogliere la palla al balzo e accettare qualsiasi lavoro accantonando personali ambizioni e desideri.

I giovani, capro espiatorio di anni di cattiva politica? Forse... Non vi è dubbio però che delle menti particolarmente eccelse, in Italia, ci sono; tutte concentrate nelle famiglie di ministri e parlamentari a giudicare dai ruoli di prestigio svolti da molti dei loro figli. «Togli prima la trave dal tuo occhi e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello».